

**Bando con scadenza 14 luglio 2006:
Audit energetico degli edifici di proprietà dei Comuni sotto i 20.000 abitanti**

http://www.fondazionecariplo.it/bando_audit.htm

Il problema

La minimizzazione dei consumi di energia da parte degli utenti finali è uno dei fattori chiave su cui agire per attuare una politica energetica sostenibile: trasformare e trasportare energia, quale che sia la fonte primaria, comporta sempre un consumo di risorse materiali ed economiche, maggiore o minore a seconda dei processi; al contrario il risparmio energetico da parte degli utenti finali permette una riduzione dei costi economici e ambientali complessivi. Grandi necessità e potenzialità di miglioramento si riscontrano in particolare in materia di risparmio energetico nel settore edilizio.

A fronte di ciò, il quadro normativo in materia non è ancora sufficientemente definito. L'Italia, con il decreto legislativo 192/2005, è uno dei quattro paesi europei, insieme a Danimarca, Germania e Gran Bretagna, ad aver recepito la Direttiva europea 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia. La legge di recepimento prevede la pubblicazione di decreti attuativi e di linee guida applicative, che sono ancora in via di emanazione. Tra le Regioni, la Lombardia rappresenta un caso di eccellenza a livello nazionale, avendo emanato due leggi regionali (la 26/2003 e la 39/2004) finalizzate al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni, che tuttavia non sono ancora state finanziate. L'interesse per il risparmio energetico in edilizia si sta comunque rapidamente diffondendo, tanto che a livello locale si stanno sviluppando iniziative molto interessanti. Ad esempio la Provincia di Milano ha costituito un tavolo tecnico di lavoro che ha già portato all'elaborazione di una procedura operativa per la certificazione energetica degli edifici e di un regolamento edilizio tipo che recepisce le due leggi regionali; inoltre alcuni Comuni (es. Carugate) hanno già adottato regolamenti edilizi per la promozione della qualità energetica degli edifici.

Come affermato anche dalla Direttiva 2002/91/CE, gli edifici occupati dalle pubbliche amministrazioni o aperti al pubblico dovrebbero costituire un esempio per la popolazione riguardo alle opportunità di risparmio e gestione energetica virtuosa. Gli Enti locali, inoltre, hanno il compito di emanare norme e regolamenti che migliorino l'efficienza energetica. Vi sono tuttavia alcune difficoltà che ostacolano l'attivazione di investimenti nell'uso razionale dell'energia da parte della Pubblica Amministrazione, tra cui la mancanza di conoscenze specifiche connesse all'analisi di pre-fattibilità tecnico-economica degli interventi e la carenza di risorse finanziarie. Il presente bando intende contribuire a superare questi ostacoli.

Obiettivi del Bando

Il Bando intende:

sostenere progetti di diagnosi energetica del parco edifici di proprietà dei piccoli comuni; avviare contestualmente, all'interno dell'Amministrazione comunale, un processo di formazione di competenze relative alla gestione energetica degli edifici.

La diagnosi energetica dovrà prevedere:

- a) Un censimento energetico realizzato mediante un audit leggero, indicativamente effettuato su tutto il patrimonio edilizio del Comune, con l'esclusione degli edifici destinati ad uso residenziale. Per audit leggero si intendeva la produzione di una scheda energetico-anagrafica per ogni edificio, contenente:
 - i dati anagrafici dell'edificio;
 - la sistematizzazione dei dati di consumo degli ultimi tre anni ricavati dalla bollette;
 - i risultati di un sopralluogo che individui il parco dispositivo-impiantistico, le caratteristiche termofisiche degli edifici e le inefficienze impiantistiche, strutturali e gestionali.
- b) Un audit energetico di dettaglio degli edifici comunali a maggior consumo energetico o di cui si ritenga comunque prioritario migliorare le caratteristiche energetiche. Tale audit dovrà: ricostruire il bilancio energetico, sia termico che elettrico, negli usi finali; arrivare ad una valutazione del potenziale di risparmio attraverso possibili interventi di carattere strutturale e impiantistico; eseguire un'analisi costi-benefici inclusiva di analisi del tempo di ritorno dell'investimento (pay-back time); effettuare un'analisi sulla riduzione delle emissioni di CO₂.

Il processo di formazione dovrà prevedere:

- a) Lo sviluppo e la sedimentazione di specifiche competenze del personale tecnico comunale.
- b) Strumenti da lasciare in dotazione all'Amministrazione comunale per il continuo aggiornamento delle risultanze dell'audit e per il monitoraggio degli eventuali interventi effettuati su impianti, strutture e gestione energetica.

Soggetti ammissibili

Le richieste di contributo potranno essere presentate da Comuni, singoli o aggregati, con un numero di residenti inferiore a 20.000 unità per ciascun Comune.

I Comuni potranno aggregarsi attraverso la firma di un protocollo d'intesa; in tal caso la richiesta di contributo dovrà essere presentata da un Comune capofila in rappresentanza dell'aggregazione. Qualora il progetto coinvolga un solo Comune, questo dovrà avere un numero di residenti superiore alle 5.000 unità.

Qualora il progetto coinvolga un raggruppamento di meno di cinque Comuni, il totale dei residenti (somma dei residenti dei Comuni del raggruppamento) dovrà essere superiore alle 5.000 unità. Qualora il progetto coinvolga almeno cinque Comuni, non vi è alcuna soglia minima sul numero di residenti.

Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo compresa tra 15.000 e 40.000 euro;

richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 70% dei costi totali del progetto;

una quota non superiore al 30% dei costi complessivi del progetto sarà ammissibile come autofinanziamento da parte dei Comuni sotto forma di costi di personale per attività di progetto;

gli edifici sui quali verranno effettuati gli audit devono essere di proprietà dei Comuni;

gli edifici destinati ad uso residenziale, anche se di proprietà del Comune, non possono essere inclusi nel progetto;

i soggetti ai quali l'audit è affidato dovranno avere almeno 3 anni di esperienza nel settore del risparmio energetico e aver già realizzato audit energetici di edifici;

gli investimenti ammortizzabili non possono essere inclusi nel progetto.

Criteri

Oltre al rispetto dei precedenti vincoli, i progetti verranno selezionati in base ai seguenti criteri: affidabilità delle procedure e metodologie utilizzate per realizzare gli audit;

esperienza dei soggetti cui l'audit è affidato;

significatività del processo di formazione, all'interno dell'Amministrazione comunale, di competenze relative alla gestione energetica degli edifici;

messa in rete di almeno tre Comuni;

adeguatezza del piano finanziario, come indicato nelle linee guida;

impegno documentato da parte dei Comuni nei confronti del risparmio energetico e di politiche innovative nel campo della sostenibilità;

priorità per i Comuni che abbiano già realizzato un censimento energetico antecedentemente al bando (da presentare congiuntamente alla presentazione della richiesta di contributo) e richiedano il finanziamento degli audit di dettaglio.

Scadenze

Il termine per la presentazione delle richieste di contributo è fissato al 14 luglio 2006.

La Fondazione comunicherà i risultati del bando entro il 30 novembre 2006.

Gli audit dovranno essere realizzati nel periodo tra la data di presentazione della richiesta di contributo e il 31 maggio 2007.

I Comuni dovranno rendicontare le spese sostenute entro 6 mesi dalla chiusura degli audit.

Budget disponibile

Il budget a disposizione del presente Bando con scadenza ammonta a 1,5 milioni di euro.

N.B. Ciascun Comune può prendere parte a una sola richiesta di contributo su questo Bando.